

Data	Testata	Edizione	Pagina
21.03.2019	Quotidiano del sud	CS	16

■ IL CASO Oggi l'incontro in piazza 11 Settembre per la raccolta di firma «Un servizio idrico inefficiente»

Il Meetup sulla vicenda dell'acqua sottolinea come a pagare siano sempre i cittadini

IL meetup Cosenza e Oltre ritorna sulla vicenda dell'acqua sollevata dal senatore dei cinque stelle Nicola Morra e sottolinea come «i cittadini paghino per avere un servizio idrico integrato efficiente».

«Il meetup Cosenza e Oltre chiede - è scritto in una nota - all'assessore Francesco Caruso di rendere noti i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale «circa le procedure continuamente e costantemente attuate dal Comune per garantire la qualità delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e la pulizia a tutela della salute dei cittadini», come ha dichiarato nella sua nota di domenica scorsa e di esibire pubblicamente le carte che mostrano i risultati dei controlli interni in punti rappresentativi «sistematicamente condotti dagli uffici comunali, con frequenza e modalità di legge e ad opera di laboratori di analisi autorizzati»».

Il meetup vuole conoscere quali siano stati gli adempimenti di competenza posti in essere, «visto che né l'Asp (come si evince dalle 14 comunicazioni inviate tra il 2018 e 2019, nelle quali si informava il sindaco di Cosenza che «A tutela della salute pubblica, la S. V. vorrà disporre, nelle more dell'attivazione delle procedure di sanificazione, l'utilizzo per soli scopi igie-

nici delle acque»), né la città sono state mai informate sulle misure adottate per evitare i rischi provenienti dall'acqua non potabile, mentre l'assessore Caruso afferma nella sua nota che «Sulla base della documentazione agli atti, possiamo affermare che nei rarissimi casi in cui si è registrata una comunicazione da parte dell'Asp, gli uffici comunali hanno immediatamente messo in atto i necessari adempimenti di competenza e adottato provvedimenti intesi alla tutela della salute», in contrasto con quanto comunicato ufficialmente dall'Asp».

Ma per i cinque stelle è necessario anche conoscere la relazione con cui si attestava presumibilmente «l'immediato superamento delle circostanze segnalate dall'Asp» che avrebbe fatto venir meno «le motivazioni per l'emissione di ulteriori provvedimenti di interruzione dell'approvvigionamento o di limitazione di uso delle acque erogate» come ha detto sempre l'assessore Caruso.

Il meetup sottolinea anche come «non risulta che sia «stato in via cautelativa vietato l'uso delle fontanine pubbliche interessate dai

prelievi», visto che non sono stati affissi avvisi in prossimità delle fontane e tutti i cittadini hanno continuato ad approvvigionarsi di acqua e a consumarla».

In attesa di ricevere risposte il meetup Cosenza e Oltre ha organizzato un incontro con i cittadini, oggi, dalle ore 10 alle 13, in piazza XI settembre per partecipare alla «Raccolta firme per l'acqua potabile Comune di Cosenza», rivolta al Sindaco e all'Amministrazione comunale.